

## Vecchie autoradio

**Non ancora radio d'epoca, molti di noi riconosceranno tra questi pochi esempi la "prima autoradio" spesso montata proprio sulla "500"**



Si tratta di alcuni modelli il cui periodo di produzione copre circa dieci anni a cavallo della fine degli anni '60. La produzione dell'epoca era molto diversa da quella attuale, non solo per l'evoluzione tecnologica, ma soprattutto per l'assenza di quelle norme ISO che oggi stabiliscono le dimensioni del ricevitore e del vano in cui andrà montato sulla vettura.

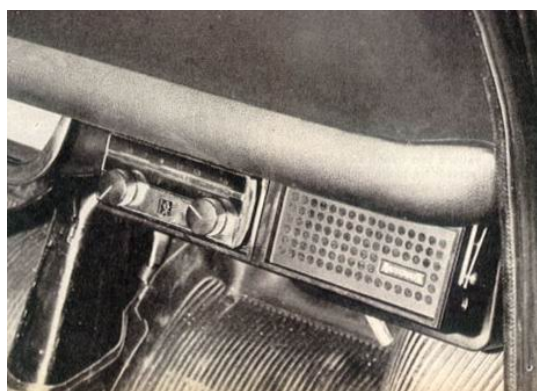


Figura 1 – Piper montata sulla 500

Ogni costruttore aveva prodotti adatti al montaggio su alcune auto, ma che non avrebbero assolutamente potuto essere utilizzati su altre. La confezione riportava, oltre la marca e il modello della radio anche l'adattabilità, e gli eventuali particolari necessari per il montaggio su un'auto piuttosto che su un'altra. Alcune vetture, quelle che oggi chiameremo di classe media, avevano una predisposizione adatta ad accogliere radio sul modello della Blaupunkt illustrata più avanti, una

parte del cruscotto poteva essere rimossa e la radio era fissata dall'interno del cruscotto su una sagoma che riprendeva la linea del pezzo di cruscotto appena rimosso. Sporgevano le due manopole e la scala di sintonia, la radio era così montata fissa. Sulle utilitarie questa possibilità non era prevista, meno che mai sulla piccola 500, il montaggio era possibile grazie a "kit" che prevedevano dei supporti con la sagoma che doveva contenere l'autoradio e spesso l'altoparlante. Molto utilizzato era anche un mobiletto centrale che, davanti alla leva del cambio, prevedeva il vano autoradio e spesso un piccolo portaoggetti. Questa era la soluzione tipica di qualche anno dopo, impiegata spesso su 127 e 128.

In figura 1 vediamo una Piper montata sulla 500, a destra del vano centrale portaoggetti, davanti al passeggero, il mobile prevede anche un piccolo altoparlante ellittico. L'immagine proviene dalla rivista "Quattroruote", numero di marzo 1973. La foto 1 illustra il montaggio nel vano del portacenere.



Foto 1 – Piper montata sulla 500 gialla

Questi ricevitori hanno in comune l'uscita prevista per un solo altoparlante, malgrado due modelli ricevano anche in FM, non era ancora in uso l'impiego di due altoparlanti; del resto anche il montaggio di uno solo dove non era prevista alcuna predisposizione poteva già essere impegnativo.

**Autovox** ha prodotto più di un modello chiamandolo "Piper", in particolare il successivo RC243 pare essere il primo ad avere la possibilità di asportare il frontalino, o se



Foto 2 – Autovox mod. Piper 312

preferiamo parte del ricevitore, faceva uso di componentistica molto piú recente tra cui spicca un TBA810 quale finale audio.

Questo che presento è una versione precedente, si tratta del **modello 312** (foto 2) è una piccola autoradio prodotta nel 1967, riceve in onde medie e lunghe, ma ne è stata prodotta una versione esteticamente identica con le sole onde medie (è quella di Figura 1). La sua particolarità è nelle dimensioni che permettevano il montaggio al posto del portacenere della "500". Infatti, le sue dimensioni sono 93 x 38, profonda 120 mm a filo frontalino. Era fissata con quattro viti laterali, sotto il frontalino, e una staffa all'interno del cofano, sopra il serbatoio

della benzina.

Dopo averla aperta, senza recare danni, si presenta come uno stampato in bakelite diviso in tre settori, (Foto 2b) partendo dall'alto troviamo:

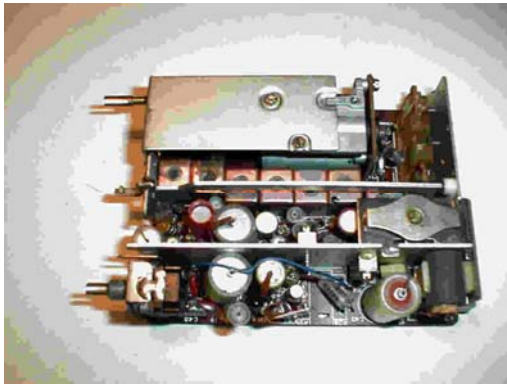


Foto 2b – Piper aperta

- Il gruppo di sintonia, con i nuclei a permeabilità variabile, il commutatore di gamma e i compensatori a libro che sporgono verso il lato posteriore
- La parte rf e media frequenza, dove spiccano ben sette medie frequenze, che sembra essere costruita intorno a tre transistor della serie AF
- L'audio, Q4, Q5 (SFT367) e Q6 cui seguono i due finali audio montati sullo schermo che

assolve la funzione di dissipatore, si tratta della classica coppia complementare AC180 e AC181 (Q7 e Q8). L'altoparlante ha un capo

collegato a massa.

Com'è visibile dalla foto 2b la densità dei componenti è particolarmente elevata, al punto che è difficile, se non impossibile, leggere le sigle dei componenti senza fare danni cercando di "girarli".

In fase di progetto il costruttore è riuscito a produrre un oggetto veramente piccolo, ma estremamente pesante per gli standard attuali, utilizzando componenti normali, a parte i tre nuclei di sintonia che sono realizzati in fusione in un blocco unico, i componenti impiegati sono tutti standard e sono quelli che potremmo trovare in qualsiasi ricevitore di quel periodo. I semiconduttori sono tutti al germanio.



Foto 3 – Electromec mod. Panda

Piú recente di circa dieci anni, e completamente estraibile, è un **Electromec mod. Panda NS**, appartiene a Salvo IW1AYD e reca il numero 19768. Non ho trovato alcuna informazione circa la provenienza del marchio e il costruttore.

Si tratta di una piccola autoradio fornita di estraibile dedicato, le dimensioni sono 104 x 40 mm, profonda 90 mm a filo estraibile. Si tratta di un ricevitore estremamente compatto, considerando che è realizzato con

componenti discreti, riceve in onde lunghe, medie e FM mono. La componentistica é tutta



recente, transistor della serie BC, BF e BD (tutti al silicio); il montaggio è realizzato su uno stampato di backelite, con il lato saldature verniciato con il solito protettivo color verde. All'interno in uno scatolino "volante" è montata quella che sembra essere la media

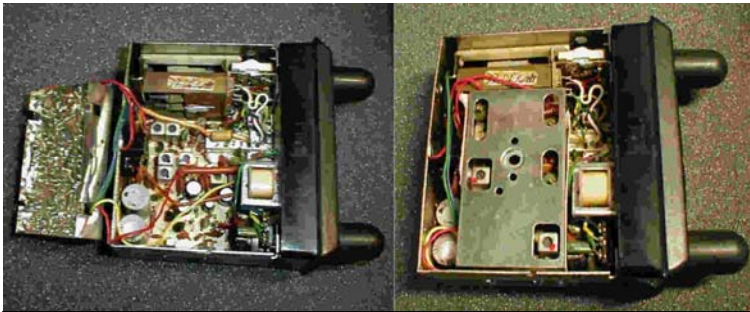


Foto 3b - Panda aperto e smontato

frequenza e il discriminatore FM (UA3075). È l'unico componente che riporta la data di fabbricazione all'inizio del 1977, cosa che rende questo ricevitore contemporaneo al famoso Tanga della Voxson. Questo modello è molto più grosso del citato Tanga, del resto quest'ultimo aveva, in quella che era considerata solo la parte fissa del sistema estraibile,

l'amplificatore audio.

La radio aperta è visibile nella doppia foto 3b.

La sintonia è realizzata con quelli che erano gli ormai affermati nuclei a permeabilità variabile, che resisteranno ancora per una decina di anni per essere poi sostituiti da diodi varicap e annesso PLL.

Nel complesso è una radiolina ben realizzata, il poco spazio è stato utilizzato molto bene e pare improbabile fare di meglio utilizzando componenti e metodi costruttivi della metà degli anni '70.



Foto 4 - Blaupunkt mod. Munster

Della fine degli anni '60 è il **Blaupunkt** mod. **Munster**, si tratta di un ricevitore onde medie e FM mono, l'uscita prevede un solo altoparlante pilotato dalla coppia complementare AD156 AD157. La potenza di uscita è maggiore dei modelli precedenti, ed è l'unico di questa piccola serie ad avere

il controllo dei toni bassi, il loudness, che si attiva tirando verso l'esterno la manopola del volume.

Questo esemplare reca il numero 7439360, è realizzato in Francia con una cura tutta teutonica (!); il valore di media è a 455KHz.

Le dimensioni sono più normali 180 x 43 profonda 100 mm, poteva essere montata all'interno di quegli estraibili di plastica nera che tutti abbiamo utilizzato durante i successivi anni '80.

La particolarità di questo modello è di avere cinque memorie... o meglio ha un sistema meccanico che è in grado di riportare la sintonia su cinque emittenti

preselezionate. La memorizzazione avviene sintonizzando il ricevitore sulla frequenza da memorizzare, quindi estraendo e premendo a fondo il

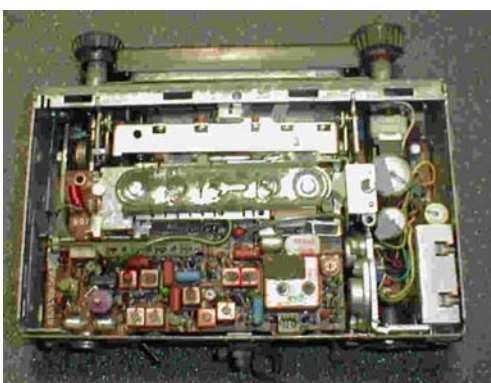


Foto 4b - Blaupunkt aperta

pulsante cui si vuole assegnare l'emittente sintonizzata. All'epoca della sua costruzione erano molti i modelli ad avere questa opzione, prima dell'uso del PLL e della possibilità di memorizzare le stazioni in formato digitale era un ottimo sistema per avere alcune stazioni a portata di dito. La commutazione tra onde medie e FM avviene premendo un pulsante di

preselezione della banda desiderata. La radio aperta è visibile nella foto 4b, la parte in alto è il sistema di preselezione meccanica, come vediamo occupa gran parte dello spazio disponibile.

Il ricevitore è in grado di competere con molti esemplari moderni, con particolare riferimento alla stabilità e al funzionamento del controllo automatico di frequenza. Riceve letteralmente con un dito al posto dell'antenna, e a volte non è necessario neppure quello. I progettisti hanno persino previsto una lampadina al neon, quelle vecchie spie a 90V circa che erano utilizzate alcuni anni fa come spie di rete, sull'ingresso dell'antenna per neutralizzare eventuali cariche statiche provenienti dall'antenna che, ricordiamo, allora era in genere uno stilo di quasi due metri.

Questo articolo, iniziato illustrando la Piper, si è sviluppato grazie al contributo di Salvo, per la Panda, di Riccardo per la Blaupunkt e, per finire, di Pino Freni proprietario della 500 Giardiniera gialla che sostiene la Piper. Si tratta di un modello "recente", già con i vetri posteriori a compasso è dei primi anni '70.